

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	13/01/2023	31	Inseguimento giallonero <i>Stefano F Utzeri</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	13/01/2023	4	Linea rossa al via in primavera Ma è già allarme parcheggi <i>Micaela Romagnoli</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	13/01/2023	7	Quasi un milione e 139 progetti Così Carisbo chiude l'anno <i>Alessandra Testa</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/01/2023	17	Intervista a Fabrizio Bentivoglio - Una lettura clandestina svela Flaiano Cos'è cambiato? Siamo peggiorati <i>Anna Battistini</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	13/01/2023	30	Lavoratori in nero scoperti in due ristoranti cinesi <i>Luca Balduzzi</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	13/01/2023	17	Intervista a Fabrizio Bentivoglio - Una lettura clandestina svela Flaiano Co s'è cambiato? Siamo peggiorati <i>Anna Battistini</i>	8
NUOVA FERRARA	13/01/2023	24	Tutela del lavoro, verifiche dei carabinieri su 15 aziende <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA BOLOGNA	13/01/2023	2	La primavera del tram "Si parte con la linea rossa" = La primavera arriverà in tram "Via ai cantieri" <i>Eleonora Capelli</i>	11
RESTO DEL CARLINO	13/01/2023	7	Intervista a Maria Angela Cocchi - I nonni di solito danno una mano a figli e nipoti Ma con questi rincari sarà molto più dura <i>G.d.c.</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/01/2023	31	La linea rossa slitta a primavera Gara per la verde a fine mese <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/01/2023	39	Al Mattei focus su green e digitale Corte Bellaria, restyling in vista <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/01/2023	48	Addio pandemia, torna il vero Carnevale <i>Pier Luigi Trombetta</i>	17
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/01/2023	49	Controlli in autolavaggi e ristoranti Lavoro nero, sanzioni e denunce <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO RIMINI	13/01/2023	45	Bentivoglio: Vi racconto vizi e virtù degli italiani <i>Nives Concolino</i>	19

SERIE C SILVER | IL PROSSIMO WEEKEND SI CHIUDE L'ANDATA

Inseguimento giallonero

Procede la C Silver regionale con Medicina che punta l'imbattuta Correggio.

CVD e Veni Basket S. Pietro lottano per i playoff

di Stefano F. Utzeri
BOLOGNA

Terminerà nel prossimo fine settimana il girone di andata del torneo di C Silver dell'Emilia-Romagna, campionato tornato con la formula a girone unico proprio nell'anno precedente alla riforma dei campionati. Intanto il torneo regionale procede a passo spedito verso il girone di ritorno.

INSEGUIMENTO. Per il momento il torneo è dominato dai gialloneri della Pallacanestro Correggio, unica formazione imbattuta con 14 vittorie in altrettante giornate. A sei punti di distacco ecco le prime inseguitrici, tra cui gli altri gialloneri, quelli della Virtus Medicina. Quest'ultimi, come nella passata stagione, stanno conducendo un torneo di vertice e puntano a rimanere nelle prime quattro per accedere ai playoff per la nuova Serie C. Alla ripresa del

torneo, lo scorso weekend la squadra del confermato coach Dalpozzo hanno avuto la meglio, in trasferta, sulla Grifo Basket Imola e nel prossimo turno ospiteranno a Medicina, la Omega Basket per proseguire l'inseguimento ai correggesi.

SORPRESE. Dietro i gialloneri di Medicina, in lotta per un posto nei playoff c'è anche il CVD Casalecchio, che dopo l'esaltante stagione scorsa conclusa solo con la finale playoff persa, si trova a quota 18 punti appena dietro le primissime della classe. La società di Casalecchio ha abituato alle sorprese. Chi si sta ben comportando pur essendo una neopromossa è la Veni Basket San Pietro. La società di San Pietro in Casale è arrivata quest'anno per la prima volta in Serie C, dopo i playoff vinti la scorsa stagione in Serie D, e sta tutt'altro che sfigurando con 16 punti

in graduatoria insieme ad un gruppone di altre tre formazioni, e si possono definire in piena corsa per accedere alle prime quattro posizioni. Intanto, il calendario della stagione vedrà San Pietro impegnata questa sera nella sfida casalinga con la BSL San Lazzaro per riprendersi dal pesante ko di Lugo nel turno post Epifania, mentre Casalecchio ospiterà un'altra neopromossa come la Scuola Basket Ferrara, che a dispetto della posizione nella seconda metà della classifica ha un record in pari con 7 vittorie e 7 sconfitte.

DIFFICOLTÀ. Chi invece finora ha incontrato grandi difficoltà rispetto alla passata stagione sono due squadre in particolare: la 4 Torri Ferrara, ferma addirittura ad una sola vittoria in stagione, e la Grifo Basket Imola, che ha appena affidato la panchina a Sandro Creti, dopo il passo indietro di Mauro Cappelletti, subentrato prima

dell'avvio della stagione a Davide Tassinari. Le due formazioni si incroceranno proprio nel weekend per una sfida dal sapore di ultima spiaggia per entrambe. Poco sopra, a quota 6 punti c'è anche la BSL San Lazzaro. I biancoverdi proseguono il loro progetto giovani e cercando di mantenersi in linea di galleggiamento per accedere ai ployout dalla quinta alla dodicesima posizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un time-out della Virtus Medicina VIRTUS MEDICINA / FEDERICO GHERARDI



Peso: 27%

Linea rossa al via in primavera Ma è già allarme parcheggi

Entro gennaio la gara per la linea verde

Il tram

Si parte in primavera con i cantieri per la realizzazione della prima linea di tram, quella rossa, che collegherà Borgo Panigale alla facoltà di Agraria al Caab, con una diramazione alla Fiera, per un totale di 16,5 chilometri. Intanto, entro gennaio è in agenda anche la pubblicazione del bando di gara per la progettazione definitiva ed esecutiva della linea verde, 7,4 Km da via dei Mille a Castel Maggiore, con l'avvio dei cantieri previsto nel 2024 e il termine nel 2026.

Il punto sull'opera è stato fatto ieri mattina in commissione a Palazzo d'Accursio. Per quanto riguarda la linea rossa, il 20 gennaio sarà consegnato il progetto esecutivo (dopo la proroga di 45 giorni

concessa per completare la documentazione con alcune modifiche tecniche necessarie), poi seguiranno le verifiche sul progetto da parte di una società terza e l'approvazione dell'amministrazione. «Confermiamo che i cantieri vedranno l'avvio nella primavera di quest'anno per completarsi nel 2026», conferma Giancarlo Sgubbi, dirigente dell'unità Rete tram del Comune. I lavori saranno organizzati per macrocantieri, ognuno suddiviso in sotto-tratte, che «verranno realizzate per singole fasi, così da ridurre l'impatto sulla viabilità», spiega il dirigente. Il punto di partenza è in fase di conferma nella progettazione esecutiva: «Sicuramente i primi lavori riguarderanno la zona del capolinea ovest e del deposito», a Borgo Panigale.

Intanto, cerca di rassicurare cittadini ed esercenti preoccupati dall'impatto dei lavori, l'assessora alla Nuova mobili-

tà, Valentina Orioli: «Non saranno cantieri che chiudono una parte di città per anni — spiega — ma in linea e mobile». Tra i temi che allarmano residenti, Confesercenti e Ascom (perplexità anche dalle opposizioni) c'è quello dei parcheggi, per la perdita di stalli lungo il percorso del tram e della mancanza ancora di un cronoprogramma preciso. «Le attività commerciali devono sapere con mesi di anticipo quando avranno i lavori davanti al loro tratto di strada», rimarca Lorenzo Rossi di Confesercenti. Con la richiesta non solo di sgravi fiscali, ma anche di indennizzi: «Concordiamo — prosegue Rossi — sul fatto che in futuro, quando la linea sarà realizzata, alcune attività potranno avere delle opportunità in più, ma il problema è reggere durante i lavori».

Per la sosta dei residenti, «c'è la possibilità di utilizzare i parcheggi che già esistono e che in generale, come un po'

in tutte le città, hanno un tasso di occupazione medio-basso», osserva Orioli; per incentivarli si potranno «studiare anche agevolazioni tariffarie — prosegue l'assessore — possiamo prevedere anche parcheggi aggiuntivi attraverso fondi già acquisiti». Ancora lontana la linea blu, dal centro a Casalecchio di Reno, passando dallo Stadio Dall'Ara: sta iniziando la realizzazione del progetto di fattibilità tecnico-economica del primo tratto, «con l'obiettivo, una volta sviluppato il progetto — conclude Sgubbi — di concorrere alla ricerca dei finanziamenti».

Micaela Romagnoli

Orioli
I cantieri
non
chiudono
parte della
città per
anni e per i
residenti gli
spazi per la
sosta ci
sono già

Da sapere

● In primavera partono i cantieri per realizzare la Linea rossa del tram, da Borgo Panigale al Caab

● Entro gennaio sarà pubblicato il bando di gare per la progettazione definitiva della Linea verde



Peso:20%

Quasi un milione e 139 progetti Così Carisbo chiude l'anno

La Fondazione completa la sessione erogativa 2022 (risorse incrementate del 34%)

Un nuovo fitness point a misura di persone con disabilità ai Giardini Margherita. Un parco attrezzato in mezzo al bosco in quel di Bentivoglio, il restauro del teatro Mazzacorti e, ancora, una capanna per aiutare chi vive in estrema povertà a cura della Comunità Papa Giovanni XXIII. Sono alcuni dei progetti sostenuti attraverso i quattro bandi di finanziamento promossi dalla Fondazione Carisbo nella seconda sessione erogativa 2022.

I progetti che riceveranno il contributo sono complessivamente 139, dato quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente quando furono 75. L'investimento deliberato ammonta ad un totale di 971.800 euro, in crescita del 34% sul 2021. Priorità: innovazione scolastica e promozione delle capacità cognitive, relazionali ed emozionali delle nuove generazioni; tutela dei beni storico-artistici in chiave sosteni-

nibile; sostegno all'attività sportiva e incentivi alla rigenerazione, riuso e riattivazione degli spazi urbani e verdi.

«Con l'ultima sessione erogativa, la Fondazione Carisbo ha incentivato obiettivi progettuali soprattutto negli ambiti di educazione, formazione e cultura in tutta l'area metropolitana di Bologna — precisa il presidente Paolo Beghelli —, incrementando sensibilmente le risorse erogate nella fase post pandemica. Abbiamo così completato gli indirizzi del Piano strategico 2022 e il programma volto alla realizzazione di interventi dedicati in particolare ai giovani e agli studenti, anche attraverso la dotazione di nuovi ambienti interattivi, multimediali e multidisciplinari negli istituti scolastici. Inoltre, abbiamo rinnovato la promozione di una cultura sportiva con finalità sia educative sia inclusive, incentivando il miglioramento dell'impianti-

stica, e sostenuto il recupero del patrimonio storico artistico e architettonico che caratterizza specifiche comunità locali».

«Compito della Fondazione — aggiunge il segretario generale, Alessio Fustini —, sarà ora quello di monitorare l'andamento dei progetti attivati e valutarne l'impatto, dando continuità ai percorsi di accompagnamento avviati per la costruzione di competenze e reti di collaborazione». In particolare, per il bando «Innovazione scolastica» saranno sostenuti 50 progetti per un totale di 370.200 euro per migliorare tempi, processi, metodi e spazi della didattica nelle tre aree prioritarie d'intervento: ambienti funzionali, nuovi approcci didattici, formazione per gli insegnanti. Il risultato atteso è il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, favorendo processi di crescita e apprendimento nella scuola dell'infan-

zia, primaria e secondaria.

Per il bando «Rigeneriamoci» saranno finanziati 16 progetti per 159 mila euro allo scopo di combinare l'attività motoria per il miglioramento degli stili di vita e il recupero di spazi urbani per attività rivolte in particolare ai giovani. Il bando «Riscopriamo la città» ha selezionato invece 65 progetti per 402.600 euro a sostegno del recupero del patrimonio architettonico, storico e artistico e dell'offerta culturale. Infine, il bando «Emergenze»: 8 progetti che, con un investimento di 40 mila euro, sosterranno quelle organizzazioni che vertono in condizioni di dimostrabile precarietà.

Alessandra Testa

Le cifre

- I progetti che riceveranno il contributo sono quasi raddoppiati rispetto all'anno precedente quando furono 75
- L'investimento deliberato ammonta ad un totale di 971.800 euro, in crescita del 34% sul 2021
- Priorità: formazione, sostenibilità e rigenerazione degli spazi urbani e verdi



Peso: 32%

L'INTERVISTA / FABRIZIO BENTIVIGLIO, ATTORE E REGISTA

Una lettura clandestina svela Flaiano «Cos'è cambiato? Siamo peggiorati»

Con una selezione di articoli del geniale autore, l'attore domenica a Palazzo del Turismo inaugura la stagione invernale riccionese: con lui il contrabbassista Ferruccio Spinetti

RICCIONE

ANNA BATTISTINI

Ci sono attori che, come i calciatori, si vedono dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia. **Fabrizio Bentivoglio**, grande interprete del teatro e del cinema italiano, è così e molto di più. Con una carriera cinematografica che mette tutti d'accordo (*Marrakech Express*, *Turné*, *Il capitale umano*, *Ricordati di me*, *Scialla*, *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose* tanto per citare qualche titolo) e riconoscimenti come la Coppa Volpi a Venezia, i David di Donatello e Nastri d'argento, è un matatore anche sul palcoscenico. Domenica 15 gennaio approda a Riccione dove inaugura il cartellone teatrale della "Bella stagione". A Palazzo del Turismo, alle 17, proporrà la sua *Lettura clandestina* ("La solitudine del satiro"), un reading di articoli di **Ennio Flaiano** con **Ferruccio Spinetti** al contrabbasso e il coordinamento artistico di Elena Marazzita.

Autore, sceneggiatore e drammaturgo molto citato (ma quanto realmente conosciuto?) Flaiano è stato protagonista di primo piano della vita intellettuale italiana: i suoi aforismi, riscoperti nell'era dei social, contribuirono a decostruire la società del suo tempo, fotografandone - con intento satirico - i (molti) vizi e le (poche) virtù. Bentivoglio ci accompagna alla riscoperta di un intellettuale che seppe raccontare l'Italia per ciò che, incredibilmente, ancora oggi è.

Sono passati più di 50 anni dalla morte di Flaiano: perché riproporre "Lettura clandestina"?

«In realtà si tratta di un progetto nato più di dieci anni fa e che per ragioni misteriose era rimasto, come a volte accade ai progetti, nel cassetto. Improvvisamente l'estate scorsa per una fortunata coincidenza si è materializzato e ha trovato subito nel pubblico un riscontro: la conferma che la "Lettura clandestina" andava fatta. Lo spettacolo, che ha preso poi una sua consistenza, ha inaugurato la stagione teatrale della Pergola, a Firenze».

E ora la Romagna.

«Torno volentieri a Riccione dove ricordo un pubblico particolarmente attento».

Lei porta Flaiano nella terra di Federico Fellini che a detta di molti, nonostante il complicato sodalizio, deve molte trovate e parte del successo dei suoi film proprio alle sceneggiature dell'autore pescarese (due su tutte: "I vitel-

loni" e "La dolce vita"). Pensa sia andata così?

«Non è un "si dice": è proprio storia, è provato. C'è un bellissimo documentario su Flaiano di Fabrizio Corallo che lo racconta bene, a partire da quel ragazzo di provincia che parte in treno per la grande città. Molti frammenti di biografia felliniana, che noi attribuiamo al regista, in realtà sono pezzi di vita di Flaiano traslati nella vita cinematografica di Fellini».

Però Fellini era Fellini, comunque un genio.

«Certo. Ma il genio sta proprio nel sapersi appropriare di elementi altrui. L'artista ruba di qua e di là e traduce poi tutto con il proprio linguaggio. È inevitabile: tutto ciò che inventiamo è figlio di quello che abbiamo visto, letto, imparato».

Flaiano è stato un disincantato e lucido critico della società italiana che ha raccontato con sarcasmo

e ironia: l'impressione è che non sia cambiata molto da allora.

«È l'impressione che ne trae anche il pubblico. Le reazioni fin qui sono state pressoché unanimi nel riconoscere che si tratta di materiale che potrebbe essere scritto oggi e uscire domani sui giornali. È sconcertante quanto sia attuale lo sguardo su di noi rivolto cinquant'anni fa ai nostri genitori. Impossibile non riconoscersi. E semmai il cambiamento c'è stato in peggio».

«La peggior cosa che possa capitare a un genio è essere compreso», scriveva Ennio. Vale anche per un artista, in un'epoca dove la fama sembra essere tutto?



«Sono d'accordo con Flaiano se per incomprensione, però, si intende anche invisibilità: nell'invisibilità, infatti, si può crescere indisturbati».

Tutt'altro che invisibile il Premio Flaiano che le è stato assegnato, la scorsa estate, a Pescara come

miglior interprete maschile per la serie tv "Monterossi" su Prime Video. Una bella coincidenza...

«L'ho interpretato quasi come un imprimatur dello spirito di Flaiano che mi ringraziava finalmente

per aver concretizzato la "lettura clandestina". E come se mi avesse detto: "Era ora!"».

Dal piccolo schermo al teatro e presto di nuovo al cinema con il nuovo film di Gabriele Salvatores.

«Uscirà il 30 marzo: si intitola *Il ritorno di Casanova* e c'è anche Toni Servillo. Segna il mio ritorno con Salvatore. Con Gabriele c'è dai tempi di *Marrakech Express* e *Turné* questo fil rouge: ogni tanto ci si incontra lungo il

viaggio».


Viaggio segnato da amicizia e lavoro.

«Cosa rara che non sempre succede».

Biglietti a 20 euro

Info: 320 0168171

 Alcune parti di biografia felliniana in realtà sono pezzi di vita di Flaiano, come racconta il doc di Fabrizio Corallo»

 **Sconcertante quanto è attuale questo sguardo su di noi dato 50 anni fa ai nostri genitori. Impossibile oggi non riconoscersi»**



Fabrizio Bentivoglio legge Flaiano a Riccione. Al contrabbasso c'è Ferruccio Spinetti



Peso:79%

CONTROLLI

Lavoratori in nero scoperti in due ristoranti cinesi

Multato dai carabinieri anche il gestore di un locale di Dozza
Sigilli pure a un autolavaggio di Medicina; denunciato il titolare

IMOLA

LUCA BALDUZZI

Sigilli a un'attività di ristorazione cinese di Imola in cui lavorava uno straniero senza permesso di soggiorno e in nero, e a un autolavaggio di Medicina, in cui lavoravano due stranieri in nero, di cui uno irregolare. E multa a un ristorante di Dozza per violazioni al Testo unico sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. E' il bilancio dei controlli che i Carabinieri del Comando tutela del lavoro-Nucleo ispettorato del lavoro di Bologna hanno effettuato nel circondario durante le festività natalizie.

Imola e Dozza

In un'attività di ristorazione di Imola, gestita da un imprenditore straniero, i militari dell'Arma hanno accertato la presenza e l'impiego di un lavoratore con nazionale sia privo del regolare permesso di soggiorno che in nero, e hanno di conseguenza adottato un provvedimento di sospensione dell'attività e deferito

il titolare all'autorità giudiziaria per violazioni della normativa in materia di immigrazione e per impiego in modo irregolare di cittadini extra Unione europea. Inoltre, dall'accertamento sono emerse anche violazioni del Testo unico sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare la mancanza di formazione e di informazione in materia di sicurezza nei confronti dei lavoratori.

In un ristorante di Dozza, i Carabinieri hanno accertato ulteriori violazioni del Testo unico sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro: alla carenza di formazione e di informazione sulla sicurezza per i lavoratori si è aggiunta la mancata redazione del documento di valutazione dei rischi.

A seguito di questi e di altri due controlli effettuati a Montezemolo e a San Pietro in Casale, i militari dell'Arma hanno sanzionato le attività per circa 40mila euro complessivamente.

Medicina

In un autolavaggio di Medicina, i militari, insieme ai colleghi della locale Tenenza, hanno scoperto due lavoratori stranieri, uno dei quali senza permesso di soggiorno, in lavoro. Per questo motivo, oltre ai sigilli all'attività, hanno denunciato il titolare per violazione della normativa inerente l'impiego di lavoratori stranieri privi di titolo di soggiorno e per violazioni inerenti la normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori: l'uomo non aveva sottoposto i dipendenti a preventiva visita medica per l'idoneità, aveva ommesso di fornire ai lavoratori adeguata formazione ed informazione e non aveva custodito il documento di valutazione dei rischi presso la sede di lavoro. Nel corso di questo e altri due controlli ad Argelato e a Galliera, i Carabinieri hanno sanzionato le attività per più di 85mila euro in totale.



Peso:43%

L'INTERVISTA / FABRIZIO BENTIVIGLIO, ATTORE E REGISTA

Una lettura clandestina svela Flaiano «Cos'è cambiato? Siamo peggiorati»

Con una selezione di articoli del geniale autore, l'attore domenica a Palazzo del Turismo inaugura la stagione invernale riccionese: con lui il contrabbassista Ferruccio Spinetti

RICCIONE

ANNA BATTISTINI

Ci sono attori che, come i calciatori, si vedono dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia. **Fabrizio Bentivoglio**, grande interprete del teatro e del cinema italiano, è così e molto di più. Con una carriera cinematografica che mette tutti d'accordo (*Marrakech Express*, *Turné*, *Il capitale umano*, *Ricordati di me*, *Scialla*, *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose* tanto per citare qualche titolo) e riconoscimenti come la Coppa Volpi a Venezia, i David di Donatello e Nastri d'argento, è un attore anche sul palcoscenico. Domenica 15 gennaio approda a Riccione dove inaugura il cartellone teatrale della "Bella stagione". A Palazzo del Turismo, alle 17, proporrà la sua *Lettura clandestina* ("La solitudine del satiro"), un reading di articoli di **Ennio Flaiano** con **Ferruccio Spinetti** al contrabbasso e il coordinamento artistico di Elena Marazzita.

Autore, sceneggiatore e drammaturgo molto citato (ma quanto realmente conosciuto?) Flaiano è stato protagonista di primo piano della vita intellettuale italiana: i suoi aforismi, riscoperti nell'era dei social, contribuirono a decostruire la società del suo tempo, fotografandone - con intento satirico - i (molti) vizi e le (poche) virtù. Bentivoglio ci accompagna alla riscoperta di un intellettuale che seppe raccontare l'Italia per ciò che, incredibilmente, ancora oggi è.

Sono passati più di 50 anni dalla morte di Flaiano: perché riproporre "Lettura clandestina"?

«In realtà si tratta di un progetto nato più di dieci anni fa e che per ragioni misteriose era rimasto, come a volte accade ai progetti, nel cassetto. Improvvisamente l'estate scorsa per una fortunata coincidenza si è materializzato e ha trovato subito nel pubblico un riscontro: la conferma che la "Lettura clandestina" andava fatta. Lo spettacolo, che ha preso poi una sua consistenza, ha inaugurato la stagione teatrale della Pergola, a Firenze».

E ora la Romagna.

«Torno volentieri a Riccione dove ricordo un pubblico particolarmente attento».

Lei porta Flaiano nella terra di Federico Fellini che a detta di molti, nonostante il complicato sodalizio, deve molte trovate e parte del successo dei suoi film proprio alle sceneggiature dell'autore pescarese (due su tutte: "I vitelloni" e "La dolce vita"). Pensa sia andata così?

«Non è un "si dice": è proprio storia, è provato. C'è un bellissimo documentario su Flaiano di Fabrizio Corallo che lo racconta bene, a partire da quel ragazzo di provincia che parte in treno per la grande città. Molti frammenti di biografia felliniana, che noi attribuiamo al regista, in realtà sono pezzi di vita di Flaiano traslati nella vita cinematografica di Fellini».

Però Fellini era Fellini, comunque un genio.

«Certo. Ma il genio sta proprio nel sapersi appropriare di elementi altrui. L'artista ruba di qua e di là e traduce poi tutto con il proprio linguaggio. È inevitabile: tutto ciò che inventiamo è figlio di quello che abbiamo visto, letto, imparato».

Flaiano è stato un disincantato e lucido critico della società italiana che ha raccontato con sarcasmo e ironia: l'impressione è che non sia cambiata molto da allora.

«È l'impressione che ne trae anche il pubblico. Le reazioni fin qui sono state pressoché unanimi nel riconoscere che si tratta di materiale che potrebbe essere scritto oggi e uscire domani sui giornali. È sconcertante quanto sia attuale lo sguardo su di noi rivolto cinquant'anni fa ai nostri genitori. Impossibile non riconoscersi. E semmai il cambiamento c'è stato in peggio».

«La peggior cosa che possa capitare a un genio è essere compreso», scriveva Ennio. Vale anche per un artista, in un'epoca dove la fama sembra essere tutto?

«Sono d'accordo con Flaiano se per incomprensione, però, si in-



tende anche invisibilità: nell'invisibilità, infatti, si può crescere indisturbati».

Tutt'altro che invisibile il Premio Flaiano che le è stato assegnato, la scorsa estate, a Pescara come

miglior interprete maschile per la serie tv "Monterossi" su Prime Video. Una bella coincidenza...

«L'ho interpretato quasi come un imprimatur dello spirito di Flaiano che mi ringraziava finalmente per aver concretizzato la "lettura clandestina". E come se mi aves-

se detto: "Era ora!"».

Dal piccolo schermo al teatro e presto di nuovo al cinema con il nuovo film di Gabriele Salvatores.

«Uscirà il 30 marzo: si intitola *Il ritorno di Casanova* e c'è anche Toni Servillo. Segna il mio ritorno con Salvatores. Con Gabriele c'è dai tempi di *Marrakech Express* e *Turné* questo fil rouge: ogni tanto ci si incontra lungo il viaggio».

Viaggio segnato da amicizia e lavoro.

«Cosa rara che non sempre succede».

Biglietti a 20 euro

Info: 320 0168171

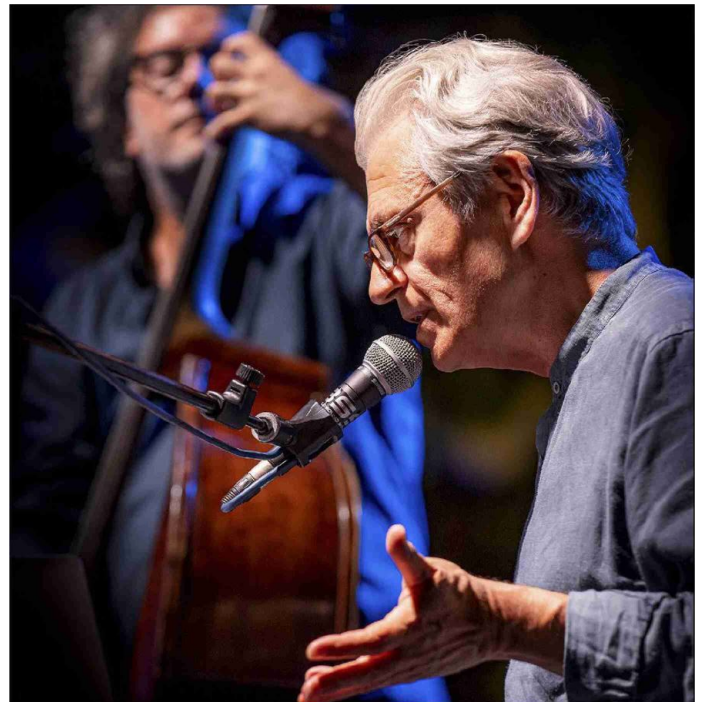
«**Alcune parti di biografia felliniana in realtà sono pezzi di vita di Flaiano, come racconta il doc di Fabrizio Corallo»**

«**Sconcertante quanto è attuale questo sguardo su di noi dato 50 anni fa ai nostri genitori. Impossibile oggi non riconoscersi»**

Studi a Milano poi a Roma teatro e cinema



Milanese, classe 1957, Fabrizio Bentivoglio è figlio unico di un dentista veneto (morto quando aveva 14 anni) e di una casalinga milanese. Frequenta il liceo scientifico milanese Leonardo da Vinci. Dopo aver giocato a calcio per una sola stagione (1970-71) nelle giovanili dell'Inter, lascia la carriera a causa di un infortunio al ginocchio e frequenta la scuola del Piccolo Teatro di Milano e poi si trasferisce a Roma. Debutta in teatro con Shakespeare e inizia la carriera nel cinema. Attore stimato e prolifico, resta uno dei volti più noti del cinema italiano del passaggio di secolo.



Fabrizio Bentivoglio legge Flaiano a Riccione. Al contrabbasso c'è Ferruccio Spinetti



Peso:83%

Tutela del lavoro, verifiche dei carabinieri su 15 aziende

Controllato anche un autolavaggio di Galliera

Galliera C'è anche un autolavaggio di Galliera tra le aziende ispezionate dai carabinieri del Comando Tutela del Lavoro di Bologna. Dalla verifica sono emersi alcuni inadempimenti, ma non è stata riscontrata la presenza di lavoratori in nero. A differenza di altri casi, quindi, non è scattato il provvedimento di sospensione dell'attività e non sono state applicate maxi sanzioni.

I controlli sono stati svolti nel periodo delle festività natalizie dai carabinieri del Comando Tutela del Lavoro - Nucleo ispettorato carabinieri del Lavoro di Bologna, unitamente a personale del Comando provinciale di Bologna, allo scopo

di prevenire e reprimere fenomeni di lavoro irregolare, di lavoro "nero" e sfruttamento del lavoro e a verificare il rispetto della normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Nel complesso, sono state ispezionate 15 aziende, individuando 10 lavoratori "in nero".

Sono state otto le sospensioni dell'attività d'impresa adottate. Complessivamente sono state 28 le violazioni in materia di legislazione sociale e sicurezza accertate e due sanzioni amministrative e penali per un ammontare di oltre 200.000 euro. ●



I carabinieri del Comando Tutela del Lavoro di Bologna



Peso:13%

La primavera del tram “Si parte con la linea rossa”

Il 20 gennaio il progetto, poi via ai lavori. In Stalingrado alloggi per il Tecnopolo

di Eleonora Capelli • a pagina 2



Peso:1-20%,2-30%,3-2%

La primavera arriverà in tram “Via ai cantieri”

“Progetto grande
e complesso”
I 16,6 km della linea
rossa saranno i primi
a vedere la luce

di Eleonora Capelli

Tra proroghe e slittamenti, i lavori del tram partiranno comunque in primavera, da Borgo Panigale. E prosegue anche il cammino della Linea Verde, finanziata con fondi del Pnrr oltre alla più avanzata Linea Rossa. In questi giorni uscirà la gara per affidare la progettazione della prima tratta. Il progetto della nuova infrastruttura è «grande e molto complesso», come ha sottolineato ieri in commissione l'assessora al traffico Valentina Orioli, ma nonostante gli «intoppi», si va avanti. La Linea Rossa sarà la prima a vedere la luce, trasformando tutta la città al suo passaggio, nei 16,5 chilometri di percorso, ad esempio con la scoperta del canale in via Riva Reno. Con 90 mila passeggeri stimati al giorno, 3 capolinea e 31 fermate, è la «madre» di tutte le infrastrutture. La consegna del progetto esecutivo era fissata per il 6 dicembre, ma le imprese che si sono aggiudicate l'appalto hanno chiesto 45 giorni di proroga, quindi la nuova data è il 20 gennaio. «Le ditte ne hanno avuto bisogno per completare la documentazione a seguito di una serie di modifiche che si sono rese necessarie per esigenze tecniche intervenute – ha detto Giancarlo Sgubbi, dirigente dell'unità Rete tram di Palazzo D'Ac-

curio – il progetto resta comunque in piena continuità con il definitivo». Poi si tratterà di affidare la direzione dei lavori, con una gara che è già in corso. «Confermiamo che i cantieri vedranno l'avvio nella primavera di quest'anno – ha detto Sgubbi – per completare l'opera entro il 2026». I tempi stretti sono dettati anche dal fatto che quest'opera ha ottenuto 151 milioni del Pnrr e quindi deve rispettare la tabella di marcia. Si comincerà dalla «zona del capolinea ovest e del deposito», quindi sarà Borgo Panigale il primo «banco di prova», dove già sono state avviate «le attività propedeutiche di bonifica bellica e i sondaggi richiesti a livello archeologico». Poi toccherà alla Fiera e al deposito del Pilastro.

Sui lavori naturalmente l'attenzione è altissima, soprattutto da parte dei commercianti e degli operatori economici che chiedono, con Lorenzo Rossi di Confesercenti e Antonio Cocchini di Ascom, di «avere un preciso cronoprogramma degli interventi perché le attività commerciali devono programmare con anticipo gli acquisti e adesso il problema è reggere nel periodo dei lavori». Orioli garantisce un monitoraggio attento («stiamo studiando bene i diagrammi di flusso di ogni cantiere»), anche assicurando che i la-

vori del tram non comporteranno la chiusura delle strade coinvolte. «Sarà un cantiere in linea e mobile – ha garantito l'assessora – i lavori non chiuderanno una parte della città per anni, sarà sostanzialmente diverso dal Pontelungo».

Anche per i parcheggi c'è lo spiraglio di tariffe agevolate nelle strutture esistenti per i residenti, visto che soprattutto in via Riva Reno ci saranno meno stalli. «Ma il futuro non è quello di arrivare in auto al PalaDozza – assicura Orioli – ci crea dei problemi la gestione di quella zona e soprattutto della sosta, ma è uno dei luoghi con maggiori potenzialità».

Intanto anche la Linea Verde comincia il suo cammino, a partire dalla gara che verrà bandita entro il mese per affidare la progettazione, sempre con l'obiettivo di finire entro il 2026. La Linea Verde arriverà dal centro a Castel Maggiore, attraversando Corticella e ridisegnerà anche via dei Mille. Dove nei rendering «sparisce» la banchina realizza-



ta per il Civis. Il tram su gomma è ormai di un'altra epoca, adesso arriva quello su rotaia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le polemiche del centrodestra: secondo Marco Lisei di Fratelli d'Italia: «Al Comune mancano 50 milioni, perché i costi dei materiali erano diversi, e l'amministrazione non rientra nel fondo ad hoc stabilito dal governo Draghi».

Sparisce la banchina realizzata per il Civis che appartiene ormai a un'altra epoca



Peso:1-20%,2-30%,3-2%

MARIA ANGELA COCCHI VIVE NEL BOLOGNESE: «GLI AUMENTI SI FANNO SENTIRE»

«I nonni di solito danno una mano a figli e nipoti Ma con questi rincari sarà molto più dura»

ARGELATO (Bologna)

Maria Angela Cocchi è in pensione dal 1999, dopo una lunga carriera in un'azienda di manutenzione di linee ferroviarie, come responsabile dell'ufficio paghe.

Cocchi, quali sono le difficoltà dei pensionati di oggi?

«Molto dipende da come è composto il proprio nucleo familiare. Io e mio marito, a testa, prendiamo una pensione di circa 1200-1300 euro, ma non abbiamo figli. E siamo una coppia che non è solita spendere più del dovuto: abbiamo sempre risparmiato, sin da giovani, e tuttora ci è rimasta questa indole. Anche questo, infatti, ci aiuta a farci bastare la pensione che abbiamo, seppure adesso lo scenario futuro, come è noto, sia sempre più incerto. Si vedrà nel tempo cosa succederà e come far fronte alle prossime sfide: es-

sendo in due ci si riesce più facilmente a dare una mano, ma è una fortuna che non tutti hanno».

Quanto pesa il caro-vita?

«Gli aumenti si fanno sentire, questo è evidente. Dalla luce, al gas, fino a tutti gli altri settori. Anche per questo è chiaro che, per un pensionato solo, che prende 1100 euro al mese, le prospettive non possono essere rosee. I tempi sono infatti cambiati, e c'è stato un peggioramento innegabile con il corso degli anni, che ha aumentato le difficoltà».

Ad esempio?

«Faccio volontariato in una sede di pensionati e mi capita spesso di vedere persone che si rivolgono al patronato per capire quando andarci, per problematiche legate alle pensioni troppo basse, e molto altro ancora. C'è sicuramente bisogno di intervenire perché le prospettive, negli anni, sono peggiorate».

Un problema, quindi, da non

sottovalutare.

«Sì, ma soprattutto perché è cambiato il paradigma, con situazioni diverse dal passato».

In che modo?

«Come dicevo prima, la situazione familiare incide molto e darsi una mano, così come risparmiare, è un elemento molto importante quando non si hanno delle pensioni elevate. In passato, erano i figli che aiutavano i genitori più anziani quando si trovavano in difficoltà. Adesso, invece, il paradigma è cambiato e come spesso capita, ci sono sempre più nonni che si trovano a dover dare una mano, un aiuto economico ai propri figli. Sono diverse, infatti, le persone che fanno sempre più fatica con il tempo, ma non tutti riescono a tirare un sospiro di sollievo quando cercano di organizzare e progettare».

g. d. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Durante il 2022

NEL DETTAGLIO



Le nuove prestazioni
Sono state oltre 1.453.000

A gennaio 2022 le pensioni vigenti sono state circa 1.453.000, con un importo complessivo annuo pari a 23,9 miliardi di euro: le prestazioni di tipo previdenziale sono costituite per il 72,7% da pensioni dirette da lavoro per il 4,7% da pensioni di invalidità/inabilità e per il 22,6% da pensioni ai superstiti



Peso:47%

La linea rossa slitta a primavera Gara per la verde a fine mese

Scintille in commissione sui prossimi cantieri: «Manca il cronoprogramma»

L'iter per la realizzazione della linea rossa del Tram di Bologna slitta di un mese e mezzo, a primavera. Per quanto riguarda, invece, il primo tratto della linea verde, che unirà il centro città con Castel Maggiore, Palazzo d'Accursio in commissione ha fatto sapere che «è in corso la verifica di assoggettazione a V.i.a, che prevediamo si concluda nel giro di poco tempo e a giorni, entro il corrente mese salvo imprevisti – fa il punto il tecnico del Comune Giancarlo Sgubbi – verrà bandita la gara per affidare la progettazione dell'opera, con l'obiettivo di passare alla fase esecutiva nel prossimo triennio: ovvero il 2024-2026».

Più indietro la linea blu: sta iniziando la realizzazione del progetto di fattibilità tecnico-economica del primo tratto, che an-

drà dal centro di Bologna a quello di Casalecchio passando per lo stadio Dall'Ara. Questo «con l'obiettivo, una volta sviluppato il progetto – afferma Sgubbi – di concorrere alla ricerca dei finanziamenti».

Intanto monta la polemica sulla sosta, in vista (sempre che partano) dei lavori della linea rossa. Per i residenti allarmati dalla perdita di stalli a causa dell'arrivo della prima linea del tram, il Comune sta studiando la possibilità di prevedere agevolazioni sull'uso dei parcheggi già esistenti e anche di realizzare nuove aree per la sosta. Lo ha detto ieri l'assessora alla Nuova mobilità, Valentina Orioli, rispondendo in commissione alle perplessità (su parcheggi e altri temi) sollevate dalle opposizioni e dalle associazioni di categoria dei commercianti.

È vero che i cantieri inizieranno da aree «con una densità im-

prenditoriale un po' rarefatta, però comunque non abbiamo un cronoprogramma di lavori previsti nel 2023 e nel 2023 ci siamo già», lamenta Antonio Cocchini di Ascom. Sulla stessa linea Confesercenti: «Siamo in attesa di un incontro per avere un preciso cronoprogramma degli interventi, le attività commerciali devono sapere con mesi di anticipo quando avranno i lavori davanti al loro tratto di strada», rimarca il dg Loreno Rossi, aggiungendo che andrà chiarito 'zona per zona' il nodo parcheggi e proponendo di ragionare sulla gratuità dei parcheggi scambiatori per chi arriverà da fuori Bologna e prenderà il Tram per entrare in città.

**Linea blu,
sta iniziando la
realizzazione del
progetto di fattibilità
del primo tratto**

**Ascom
e Confesercenti
incalzano: «Ai
commercianti servono
informazioni chiare»**



Peso: 30%

L'istituzione investe sull'innovazione scolastica: 300mila euro per non lasciare indietro nessuno

Al Mattei focus su green e digitale Corte Bellaria, restyling in vista

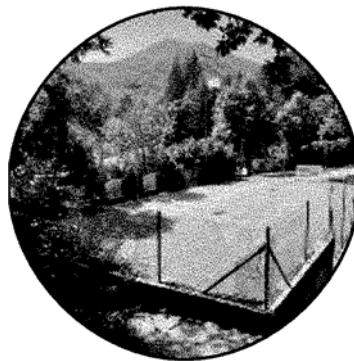
Formare il capitale umano. Questo l'obiettivo del Bando Innovazione scolastica 2022, dove ben 50 progettualità riceveranno il contributo della Fondazione, con un investimento deliberato di 370.200 euro finalizzato a innovare tempi, metodi e spazi della didattica nelle 3 aree prioritarie d'intervento: ambienti funzionali, nuovi approcci didattici, formazione per gli insegnanti. Tra i progetti, anche 'Cyber Mattei: installazioni green e percorsi di innovazione didattica digitale'

a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore Enrico Mattei, per la creazione di spazi funzionali all'apprendimento su tematiche ambientale e il progetto 'IN-approcci di INclusione innovativa' del Comune di San Lazzaro di Savena, per la promozione di ambienti innovativi e funzionali all'apprendimento e materiali didattici innovativi e inclusivi all'interno del Polo dell'infanzia 'Di Vittorio'. Sulla stessa linea, anche il Bando Rigeneriamoci 2022, che conta 16 progetti sostenuti e 159.000 euro di

investimento deliberato.

Tra questi, emerge 'Rigeneriamo la corte Bellaria' a cura di Csapsa Società Cooperativa Sociale, per riqualificare l'area verde della zona perimetrale al Parco dei Cedri (Savena), dove all'interno dell'area ci sono due strutture che svolgono attività con persone disabili. Contributi, poi, ai progetti 'Eclisse Calcetto' del Comune di Lizzano in Belvedere e 'Il parco al centro: realizzazione del percorso vita nel bosco' del Comune di Bentivoglio.

SPORT E AMBIENTE



Realizzazioni future

Campi di calcetto e percorsi vita

La Fondazione Carisbo ha deliberato contributi anche ai progetti 'Eclisse Calcetto' di Lizzano in Belvedere (foto) e a 'Il parco al centro: realizzazione del percorso vita nel bosco' del Comune di Bentivoglio



Peso:24%

PIEVE DI CENTO

Addio pandemia, torna il vero Carnevale

Dopo due anni di limitazioni, lo storico evento pievese riprende nel solco della tradizione con tre sfilate a partire dal 5 febbraio

Pieve di Cento scalda i motori del suo storico carnevale organizzato da Pro loco, Comitato carnevalesco e Comune. «Manca pochissimo – dicono dal Comitato delle società carnevalesche – all'edizione 2023 del carnevale di Pieve di Cento, dopo due anni di sosta a causa della pandemia. Colorata festa di piazza che non vediamo l'ora di rivedere nelle strade del nostro centro storico. Con le allegre sfilate ci vediamo dunque il 5, il 12 e il 19 febbraio prossimi, con eventuale recupero il 5 marzo». E continuano: «Ma non finisce qui. Visto il successo del carnevale 'primaverile' dedicato alle famiglie e ai bambini, proposto quest'anno, annunciamo che ci vedremo per una bella giornata di festa anche sabato 20 maggio».

Dunque ogni anno a febbraio

Pieve si colora con grandi sfilate di carri mascherati, bande e sbandieratori nel centro storico del paese in occasione dei tre appuntamenti carnevaleschi pievesi. Protagonista della manifestazione è Barbaspein, la maschera pievese del povero gaudente un po' filosofo e un po' ubriacone, dalla barba incolta e con un debole per la buona tavola e il buon vino. Ma non solo, perché è storico membro della Società dal Zàss, organizzatrice delle prime feste di carnevale intorno alla metà dell'Ottocento. Durante i primi carnevali, infatti, veniva trasportato su una portantina un mendicante dal nome Barbaspein, gran mangiatore, bevitore e personaggio molto simpatico. Nacque così la maschera del carnevale di Pieve di Cento, reinterpretata a metà degli anni Ottanta dall'artista Pirro Cuniberti.

«Sono colmo di stima e gratitu-

dine – dice il sindaco di Pieve Luca Borsari – verso la passione, la generosità e il lavoro dei volontari delle nostre società carnevalesche e della nostra Pro loco, che da mesi stanno lavorando per il ritorno in grande stile del 'Carnevel d'la Piv'. È un appuntamento storico e fondamentale per la nostra storia e la nostra comunità, soprattutto per i nostri bambini. Abbiamo sentito enormemente la sua mancanza negli anni del Covid e già l'edizione straordinaria dell'anno scorso ci aveva fatto riassaporare anche se per un solo giorno la bellezza di queste domeniche di festa, di fantasia e di colore. Quest'anno il carnevale a Pieve farà il suo grande ritorno e ne sentiamo più che mai il bisogno».

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO BORSARI

«Abbiamo sentito la sua mancanza
Stima e gratitudine per chi sta lavorando»



Pieve di Cento si prepara per la nuova attesa edizione dello storico Carnevale



Peso:44%

Controlli in autolavaggi e ristoranti Lavoro nero, sanzioni e denunce

Ispezioni dei carabinieri
a Medicina, Argelato, Galliera,
Imola, Monterenzio, Dozza
e San Pietro in Casale

Controlli in 15 esercizi tra autolavaggi, negozi di vicinato e di articoli per la casa, ristoranti e centri estetici, con otto sospensioni e 10 lavoratori in nero individuati, per un totale di oltre 200.000 euro di sanzioni. Questo, in sintesi, il bilancio delle attività svolte nel periodo delle festività natalizie dai carabinieri del Comando Tutela del lavoro-Nucleo Ispettorato del lavoro di Bologna. Oltre a individuare lavoratori impiegati senza alcun tipo di contratto e senza rispettare le preventive comunicazioni al Centro per l'impiego, i militari spiegano di aver anche accertato «inadempienze, da parte dei datori di lavoro, in materia di sicurezza, come l'omessa formazione-informazione sui rischi relativi ai luoghi di lavoro, la mancata redazione del documento valutazione rischi e la mancata

sottoposizione a visita medica dei lavoratori».

Inoltre, sono emerse violazioni delle norme che regolano l'installazione degli impianti di videosorveglianza sui luoghi di lavoro, per un totale di 28 violazioni accertate. Nel dettaglio, sono stati ispezionati tre autolavaggi gestiti da stranieri a Medicina, Argelato e Galliera, dove sono stati scoperti quattro lavoratori in nero, con due provvedimenti di sospensione dell'attività e sanzioni per oltre 85.000 euro. In particolare, a Medicina i carabinieri del Nucleo Ispettorato del lavoro e i militari della Tenenza del paese hanno sanzionato il titolare per aver occupato in nero due lavoratori stranieri, uno dei quali privo di permesso di soggiorno e hanno sospeso l'attività, denunciando l'uomo per violazione delle norme sull'impiego di stranieri privi di titolo di soggiorno, per non aver sottoposto i dipendenti a visita medi-

ca, per non aver fornito loro adeguata formazione e per non aver custodito il Dvr. Altri due lavoratori in nero, uno dei quali senza permesso di soggiorno, sono stati trovati nell'autolavaggio di Argelato.

Anche in questo caso è stata disposta la sospensione dell'attività e il titolare è stato sanzionato, oltre ad essere denunciato. Anche a Galliera sono state riscontrate violazioni in materia di sicurezza sul lavoro, per le quali i carabinieri hanno multato il titolare, senza però sospendere l'attività. Altre ispezioni sono state svolte in cinque ristoranti della provincia, due a Imola, uno a Monterenzio, uno a San Pietro in Casale e uno a Dozza, con sanzioni per l'impiego di due lavoratori extracomunitari in nero, la sospensione di tre locali e sanzioni per un totale di 40.000 euro tra multe e ammende.



I carabinieri del Nucleo lavoro



Peso:30%

Bentivoglio: «Vi racconto vizi e virtù degli italiani»

L'attore a Riccione con «Lettura clandestina», omaggio a Ennio Flaiano tratto dai suoi testi: «Aveva già capito tutto di noi cinquant'anni fa»

Con la *Lettura clandestina* di Fabrizio Bentivoglio si rialza a Riccione il sipario de «La bella stagione». Accompagnato dal contrabbasso di Ferruccio Spinetti, il celebre attore, regista e sceneggiatore domenica (sipario alle 17 nella sala Granturismo, al palazzo del Turismo) omaggerà Ennio Flaiano proponendo una sua personale selezione di articoli scritti per giornali e riviste. Si tratta di testi satirici, divertenti e incredibilmente attuali che rimarcano i molti vizi e le poche virtù della nostra società.

Come nasce *Lettura clandestina*?

«E' un progetto che viene da lontano, da un'idea nata tanto tempo fa e che si è concretizzata la scorsa estate per una fortunata coincidenza. Io e Spinetti lo abbiamo ripreso in mano, ci siamo scambiati dei file e ci siamo resi conto che i messaggi risalgono a undici anni fa. Curiosamente il progetto ha preso forma, senza che noi lo sapessimo, proprio l'anno scorso, nel 50esimo anniversario della morte di Flaiano. Ci è esploso tra le mani, tant'è che la prima dello spettacolo

(prodotto da AidaStudio e con il coordinamento artistico di Elena Marazzita) è stata proposta con successo al Teatro della Pergola a Firenze».

Come ha scelto i brani? E cosa cercano di mettere in luce i testi scelti per lo spettacolo?

«*La solitudine del satiro* è l'ultimo libro sul quale Flaiano ha lavorato, nelle sue intenzioni voleva essere una raccolta di articoli che aveva scritto per *Il Mondo* e per il *Corriere della Sera*. Copre un arco di tempo molto ampio, perché va dal 1957 al 1972, anno in cui ha lasciato. Noi ne leggiamo sedici. La fase più difficile è stata proprio la scelta dei brani. L'intenzione era quella di far emergere l'interiorità di Flaiano e, visto che la sua lingua era così meravigliosa da poter essere considerata quasi una musica, farla dialogare proprio con la musica per creare la migliore atmosfera e far recepire in pieno i significati».

I vizi e virtù raccontati da Flaiano allora, dopo mezzo secolo restano attuali?

«Sì, ed è sconcertante pensare che Flaiano abbia scritto queste cose 50 anni fa narrando un'Ita-

lia del tutto diversa da quella che viviamo noi. I nodi che tocca sono incredibilmente ancora lì».

Lo spettacolo proseguirà?

«Flaiano non invecchia, lo spettacolo è lo sposalizio di un pensiero altissimo con una lingua italiana perfetta e questo fa scaturire musica per le nostre orecchie».

Su cos'altro sta lavorando?

«Al cinema e in tv vedremo lavori realizzati uno o due anni fa. Il 30 marzo uscirà *Il ritorno di Casanova*, il nuovo film diretto da Gabriele Salvatores. Per la televisione ho girato invece un documentario su Raul Gardini, per la regia di Francesco Micciché, ma per questo non abbiamo ancora la data. Ho in mente di fare altre cose, ma a me piace sorprendere e farmi sorprendere».

Nives Concolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITORNO AL CINEMA

«A marzo uscirà nelle sale 'Il ritorno di Casanova', il nuovo film diretto da Salvatores»



Fabrizio Bentivoglio e Ferruccio Spinetti (foto Angelo Trani)



Peso: 41%